

Dissesto idrogeologico

Frane e inondazioni per il "Bel Paese" numeri drammatici

Studio del Cnr-Irpi: 38 morti e 4.500 sfollati in 19 regioni



"Nel corso del 2018 frane e inondazioni hanno causato in Italia 38 morti, 2 dispersi, 38 feriti e oltre 4.500 tra sfollati e senzatetto in 134 comuni, distribuiti in 19 regioni. Le regioni più duramente ferite sono quelle del Sud. In particolare, Sicilia e Calabria sono quelle con il più alto numero di vittime". I dati riferiti da Paola Salvati sono quelli del "Rapporto periodico sul rischio posto da frane e inondazioni alla popolazione italiana" per l'anno 2018 dell'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Irpi) di Perugia, appena pubblicato sul sito Polaris (<http://polaris.irpi.cnr.it>). Il Rapporto contiene elenchi, statistiche, analisi e descrizioni degli eventi geo-idrologici che hanno causato danni diretti alla popolazione nello scorso anno, comprensivi di mappe e statistiche relative agli eventi fatali avvenuti nei cinque e nei cinquanta anni precedenti. "Nel corso del 2018, soprattutto nella seconda metà dell'anno, si sono verificati degli eventi molto intensi che hanno causato un elevato numero di vittime. Basti pensare alla piena improvvisa che in agosto ha stravolto le gole del Raganello in Calabria, con 10 vittime e 11 feriti. Sempre in Calabria, nei primi giorni di ottobre, durante un nubifragio hanno perso la vita una giovane mamma e i suoi due bimbi", ricorda la ricercatrice del Cnr-Irpi. "Tra il 1 e il 5 novembre la Sicilia è stata interessata da gravi fenomeni alluvionali, il 3 novembre si sono registrati gli effetti peggiori: tutti i bacini dell'agrigentino e del palermitano centro-occidentale sono andati in piena. A Casteldaccia, dove due famiglie, in totale nove persone tra adulti e bambini, sono rimaste bloccate al piano terra di una villetta costruita nei pressi del fiume, e sono annegate a causa dello straripamento del fiume Milicia". I dati del 2018 sono i più gravi registrati negli ultimi cinque anni (vedi grafici). "L'anno appena trascorso in termini di vittime a causa del dissesto geo-idrologico è stato molto sopra la media", commenta il direttore del Cnr-Irpi, Fausto Guzzetti. "Considerando la serie storica 2000-2018 hanno perso la vita in totale 438 persone, 23 di media annua. Il triste primato delle vittime è del 2000 (54 morti e 7 dispersi), seguono il 2009 (50 morti e 6 dispersi), il 2011 (44 morti) e il 2018 (38 morti e 2 dispersi). Un bilancio pesante, specialmente perché le persone spesso perdono la vita in circostanze evitabili. Servirebbe maggiore prevenzione, rendendo i cittadini consapevoli dei rischi a cui sono soggetti, ponendo più attenzione alle criticità del territorio, e osservando rigorosamente norme e vincoli di edificabilità".

Il ministro degli Interni vicino alla famiglia Vannini all'indomani della sentenza Salvini: "E' una vergogna, sono d'accordo con i parenti di Marco"

di Alberto Sava

Non si arresta in tutto il Paese il rumore creato dalla sentenza di secondo grado del processo Vannini in cui è stata ridotta la pena di Antonio Ciontoli, dai 14 ai 5 anni. E' scattata la reazione di tanti, soprattutto della famiglia di Marco che lotta per fare giustizia da 44 mesi. "E' una vergogna, sono d'accordo con i parenti di Marco". A parlare così, il Ministro dell'Interno Matteo Salvini. Il clamore della sentenza, la rabbia dei genitori di Marco Vannini, dei tantissimi cittadini italiani (e non solo) sulla vicenda, è arrivato fino ai ver-

tici del Governo. "Con tutto il rispetto sono d'accordo con i parenti del povero Marco: è una vergogna". A dirlo è stato proprio il ministro Matteo Salvini rilanciando sulla sua pagina Facebook un articolo sulla sentenza della Corte d'Appello sull'omicidio Vannini. A margine del processo di secondo grado, sia la famiglia che i tantissimi amici dei Vannini, avevano già annunciato di voler far sì che il caso arrivasse fino ai vertici del Governo: dal premier Salvini fino al ministro della Giustizia Bonafede, a cui in queste ore numerosi cittadini stanno scrivendo via mail e social per



chiedere un intervento del Governo per far sì dare giustizia alla famiglia del 20 giovane di Cerveteri morto per un colpo d'arma da fuoco la notte tra il 17 e il 18 maggio 2015 a Ladispoli a casa della sua fidanzata, Martina Ciontoli.

Approvata la mozione proposta dai consiglieri di Fratelli d'Italia Ladispoli dice sì al crocifisso

Il simbolo della religione Cristiana resterà affisso in tutti gli edifici pubblici



Nella seduta del Consiglio Comunale di Ladispoli del 29.1.19, la maggioranza del Sindaco Alessandro Grando ha approvato la mozione presentata dai Consiglieri Comunali: Giovanni Ardità e Raffaele Cavaliere di Fratelli d'Italia. La mozione: "richiesta esposizione crocifisso in Aula Consiliare ed altri edifici comunali" nr. 53749 del 20.11.18, dopo un breve dibattito, è stata approvata dalla maggioranza di centro destra, voti contrari: Giuseppe Loddo, Ida Rossi, Francesco Forte, Antonio Pizzuti Piccoli; hanno lasciato l'Aula prima del voto: Renzo Marchetti, Federico Ascani e Concetta Palermo

servizio a pagina 6

SOS per l'Extravergine Made in Italy

Coldiretti, vertice a Roma per salvare la produzione degli ulivi colpiti dai cambiamenti climatici

Con la produzione di extravergine Made in Italy che ha raggiunto quest'anno i minimi storici è SOS per gli ulivi italiani colpiti dai cambiamenti climatici, del propagarsi inarrestabile della Xylella e della concorrenza sleale provocata dalle importazioni low cost spacciate per italiane. Per affrontare la storica emergenza e salvare l'olio extravergine Made in Italy è stato convocato il primo Summit

internazionale con la presenza degli agricoltori, degli industriali, della distribuzione commerciale e dei consumatori, insieme ai vertici del Consiglio Oleicolo Internazionale (Coi) e ai rappresentanti delle istituzioni nazionali. L'appuntamento è previsto oggi all'Ara Pacis a Roma per tutelare un settore strategico per la salute dei cittadini, il presidio del territorio, l'economia e l'occupazione

oltre a rappresentare il prodotto simbolo della dieta mediterranea. Dossier Coldiretti "Sos Ulivi italiani". All'iniziativa parteciperanno: Ettore Prandini presidente Coldiretti; Filippo Gallinella, presidente della Commissione agricoltura della Camera dei Deputati; Abdellatif Ghedira, direttore esecutivo Coi (Consiglio oleicolo internazionale); David Granieri, presidente Unaprol e

Coldiretti Lazio; Giorgio Santambrogio, CEO del Gruppo Vegè e presidente ADM (associazione distribuzione moderna); Francesco Tabano, presidente Federolio; Antonio Tanza, presidente Adusbef (associazione difesa utenti servizi bancari e finanziari); Gianpaolo Vallardi, presidente della Commissione agricoltura e produzione agroalimentare del Senato.

Lega Militanza Leghista Cerveteri svela fatti, trame e manovre in corso...

"...Questo però ai soliti 'politicanti' cerveterani/ladispolani non poteva andar bene!..."

Riceviamo e pubblichiamo una lettera a firma di Lega Militanza Leghista Cerveteri, che forse andava scritta tempo fa. Premesso che il partito di Matteo Salvini a Cerveteri, come ovunque in Italia, è in una irresistibile ascesa che ha aperto la corsa a salire sul carro del vincitore, compresi i vecchi marpioni di sempre, il contenuto della lettera svela fatti, manovre e trame che andavano combattute fin da subito. Così come i vertici nazionali del partito andavano immediatamente coinvolti se si voleva evitare di arrivare a quanto Lega Militanza Leghista Cerveteri svela oggi nella lettera che segue: "Dopo una 'gestazione' altalenante il consigliere Piergentili della Lista per Annalisa Belardinelli Sindaco ha fatto la sua scelta ed è entrato nella Lega. Benvenuto dal gruppo storico della Lega di Cerveteri. Un consigliere a cui dovrà necessariamente essere affiancato qualcun altro perché con la modifica al nuovo statuto comunale, il gruppo consigliere per definirsi tale deve essere costituito almeno da due consiglieri. Quindi per poter dire che la Lega ha un rappre-



sentante all'interno del consiglio comunale, si dovrà aspettare qualche altro passaggio che ad oggi possiamo supporre si stia già pensando di fare. Questa o queste (?) entrate in Lega, oltre a garantire la bandiera della LEGA all'interno del Comune di Cerveteri, rinforzerà anche qualche posizione esterna, che altrimenti sarebbe inesistente per la sua inattività e quindi rimovibile. Quando nel lontano gennaio 2016 Noi con Salvini è "approdato" a Cerveteri nessuno poteva supporre che il progetto di Matteo Salvini potesse avere, solo poco dopo due anni un risultato, al centro sud, così strepitoso. Questo

grazie solo a Salvini, alla sua immagine, alla sua capacità di interagire con i cittadini. Noi ci abbiamo creduto e non solo creduto ma abbiamo portato avanti la sua politica di correttezza istituzionale, lealtà verso un ideale unico e condiviso portando avanti battaglie nel territorio mettendoci la faccia (...come va di moda dire oggi...). Battaglie territoriali che hanno messo in seria difficoltà questa Amministrazione discutibile nelle sue scellerate scelte. Questo però ai soliti "politicanti" "maneggioni" cerveterani/ladispolani non poteva andar bene! Ed infatti in questo ultimo anno non hanno trovato pace, oltre aver

proposto incarichi a "casaccio" in qualche caso anche pericolosi per l'immagine stessa della Lega, la domanda martellante che questi personaggi hanno sicuramente avuto nella testa è stata: come faccio a salire sul carro del vincente Salvini? Oppure come faccio a risalire sul carro vincente di Salvini dopo che ho girato metà dell'arco politico? Si dice che in politica è normale, dire tutto ed il contrario di tutto ma per noi del gruppo Lega Militanza Leghista, con i valori che abbiamo nel nostro DNA e che già abbiamo umilmente citato non può essere la normalità. Questo è un sistema di "favoritismi", di accettazione e/o condivisione di situazioni incresciose che vanno a ledere, in alcuni casi il benessere comune. Tutto questo accade esclusivamente per un tornaconto personale per alcuni, e per altri, peggio ancora, solo per appagare un EGO smisurato che denota una personale insicurezza ed una profonda "cattiveria" più patologica che altro. La Lega è vicinanza al territorio e ai problemi reali dei cittadini, le battaglie vere che qui hanno voluto bloccare,

siamo sempre più convinti che si fanno nel territorio, informando la cittadinanza continuamente, non solo sui social. Il contatto umano è importante, guardare negli occhi le persone ascoltare e capirle per risolvere la problematica portandola se necessario all'attenzione dell'intero consiglio. La vera essenza della Lega è questa, così come l'abbiamo descritta. Noi ci siamo immediatamente evoluti perché abbiamo capito che la politica con Salvini è cambiata ma a Cerveteri sembra che ci si voglia ancora continuare a vestire dei panni "vecchi" che appartengono ad una politica fatta di "inciuci", e che in alcuni casi sembra quasi voler favorire la stessa maggioranza "sinistrata". Esempio pratico sono le fantasiose nomine dell'ultimo anno nel partito cerite, che sono piovute a capo di questo o quel coordinamento leghista dando la netta impressione che alcuni personaggi non hanno idea di cosa Matteo Salvini esattamente chiede a chi lo segue nel suo percorso. Mentre questi personaggi senza scrupoli pensano a come poter "gestire" qui a Cerveteri si vive, meglio dire

si sopravvive, in un limbo senza luce con problemi atavici insoliti come servizi alla persona, scuole, strade, rifiuti in pratica tutto ciò che riguarda la vita pratica delle persone. Rinnoviamo i nostri auguri a Luca Piergentili, e nel contempo ci auguriamo che nel prossimo futuro egli possa portare serie istanze della Lega non solo in consiglio comunale ma tradurlo anche in azioni politiche che davvero rappresentino i valori, i principi e gli obiettivi dettati dal nostro leader nazionale ed indiscusso Matteo Salvini. Auspichiamo, inoltre, che Piergentili riesca ad interpretare davvero il ruolo che un consigliere comunale della Lega deve avere, distaccandosi da quei meccanismi da prima repubblica che gli attribuirebbero solo un ruolo da comparsa secondaria e subalterna ma che riesca ad avere un ruolo da interprete principale come vuole il ruolo scelto. Anche perché NOI ci siamo e ci saremo sempre proprio per vigilare e difendere il Partito Lega da ogni "insensato" e "spregiudicato" attacco. La nostra linea è rimasta ferma e costante!"

Personale del Comando Provinciale della Guardia di Finanza e della Questura di Roma stanno eseguendo un provvedimento di confisca, emesso dalla locale Corte di Appello e divenuto definitivo all'esito di una pronuncia della Suprema Corte di Cassazione, di immobili, compendi aziendali, autoveicoli, rapporti finanziari e polizze assicurative, per un valore complessivo di circa 1,3 milioni di euro. L'odierna attività costituisce l'epilogo dell'operazione "ANTIUM" nel cui ambito, coordinati dalla Direzione Distrettuale Antimafia capitolina, gli specialisti della Divisione Polizia Anticrimine - Sezione Misure di Prevenzione Patrimoniali e del Gruppo Investigazione Criminalità Organizzata del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria, hanno ricostruito la "carriera criminale" e analizzato la posizione economico-patrimoniale di 7 persone (unitamente a quella dei membri dei rispettivi nuclei familiari) coinvolte, in passato, in strutturate attività di traffico di droga e talune ritenute affiliate, ovvero contigue, a una cosca di 'ndrangheta. Tra queste, spiccano le posizioni di Angelo G.E. (classe 1966) e Liberato T.

Operazione anticrimine della Guardia di Finanza Confiscati beni a persone contigue ad una cosca sul litorale romano

(classe 1942), condannati in primo grado, nel 2013, dal Tribunale di Velletri per aver fatto parte di un'associazione di stampo mafioso, quali vertici di un'articolazione della 'ndrina "GALLACE-NOVELLA", operativa nei Comuni di Anzio (RM) e Nettuno (RM). In tale contesto: G., inteso "Titi" o "lo Scoppolato", era incaricato dello spaccio di sostanze stupefacenti; T., che, tra l'altro, ha scontato una pena di 24 anni di reclusione per omicidio e altri fatti avvenuti nel 1974 nell'ambito della c.d. "Faida di Guardavalle", svolgeva funzioni di raccordo logistico del sodalizio, fornendo supporto ai latitanti della cosca sul litorale laziale. In rapporto con esponenti di spicco del citato clan, operava, nel commercio di cocaina, Romano M. (classe 1961). Gli altri destinatari della confisca oggi in esecuzione sono Umberto R. (classe 1947),



Alessandro R. (classe 1980), Francesca R. (classe 1983) e Tiziano R. (classe 1989). I beni riconducibili ai propositi che entreranno definitivamente a far parte del patrimonio dello Stato sono:

- 9 unità immobiliari (6 fabbricati e 3 terreni), site in Anzio (RM), Nettuno (RM) e Cappadocia (AQ) e la quota di un ulteriore terreno, ubicato ad Aprilia (LT);
- 6 auto e 3 motoveicoli;
- 1 ditta individuale, esercente l'attività di "gestione di palestre";
- l'intero patrimonio aziendale di 1 società, esercente l'attività di "commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi";
- 9 tra rapporti finanziari e polizze assicurative; per un valore complessivo di stima pari a circa € 1.360.000. Oltre alla misura di natura patrimoniale, nello stesso procedimento di prevenzione l'Autorità giudiziaria aveva già applicato quella personale della sorveglianza speciale di P.S. con obbligo di soggiorno: per tre anni, nei confronti di Umberto R., Angelo G. e Liberato T.; per due anni, a carico di Alessandro R., Tiziano R., Francesca R. e Giuseppe P. (quest'ultimo, classe 1974, non colpito da confisca).

Giustizia per Marco Vannini, scatta la petizione su change.org

Raccolta firme che nel giro di pochissime ore ha superato quota 50mila e raccoglie ogni secondo che passa sempre più adesioni

Tricolore listato a lutto sul Comune di Cerveteri

di Alberto Sava

Sono trascorse alcune ore dalla sentenza di secondo grado del processo Vannini in cui è stata derubricata la pena di Antonio Ciontoli. Da omicidio doloso a colposo con la pena che dai 14 anni è passata a 5 scatenando l'ira, comprensibile, della famiglia di Marco Vannini. "La vita di Marco non può valere cinque anni, è una vergogna". Parole dure quella della famiglia Vannini a cui hanno fatto eco quelle di tantissimi cittadini non solo di Cerveteri e Ladispoli, ma sparsi in tutto il territorio nazionale. Scattata la petizione su change.org. A migliaia si sono uniti ieri, ancora una volta, ai genitori di Marco per chiedere giustizia, una giustizia vera. Sgomento, indignazione, rabbia e perdita di fiducia nei confronti della giustizia. Sono questi i sentimenti che accomuna le migliaia di cittadini che sin dal 2015 si sono stretti attorno alla famiglia di Marco Vannini, in attesa che la verità trionfasse. E ora, dopo la decisione dei giudici, nel secondo grado di giudizio, sono proprio i cittadini a scendere di nuovo in campo per cercare di dimostrare ancora una volta vicinanza e sostegno a mamma Marina e papà Valerio.

Il sindaco di Cerveteri, Alessio Pascucci



Appresa la sentenza ha diffuso una nota in cui dichiara: "Uno Stato in cui la giustizia è morta". Uno Stato che consente di uccidere un ragazzo senza che di fatto i suoi assassini vengano puniti non è uno Stato di diritto ma è uno Stato in cui la giustizia oramai è morta e le Istituzioni non sono più un riferimento credibile per i cittadini. Spiace dirlo da uomo delle Istituzioni ma il caso di Marco ha scosso tutta la nostra comunità, per l'evento truce e infame che ha portato alla morte di questo giova-



ne ragazzo. Da sindaco mi sento di dire che oggi provo un senso di vergogna nell'indossare la fascia tricolore in rappresentanza di uno Stato che non tutela i cittadini e che lascia impuniti gli assassini di Marco. Per questo sin da subito metterò le bandiere della nostra città a lutto e invito i sindaci di tutta Italia a farlo in rispetto di Marco Vannini e dei tantissimi che come lui hanno perso la vita senza che lo Stato italiano gli riconoscesse giustizia".

Il sindaco di Ladispoli Alessandro Grando



Ieri alle 12.30 davanti al Comune di Ladispoli è stata esposta una bandiera nera vicino allo striscione di Marco "Giustizia per Marco Vannini". Sulla sentenza il sindaco Grando ha rilasciato questo commento: "Oggi Marco è stato ucciso per la seconda volta". "Penso a Marina e Valerio, al dolore che hanno

provato, alla giustizia che non hanno ricevuto. Non è giusto, la vita di un ragazzo di vent'anni e la sofferenza della sua famiglia non possono essere calpestate in questo modo. Stasera (ieri sera, ndr) proporrò al Consiglio Comunale di osservare un minuto di raccoglimento in segno di lutto, perché oggi Marco Vannini è stato ucciso per la seconda volta. A nome della Città di Ladispoli rivolgo un pensiero a Marina e Valerio. A loro va tutto il nostro affetto e la nostra vicinanza. Meritavano giustizia, ma giustizia non c'è stata. Non vi lasceremo soli! Nonimionome"

Il cugino Alessandro: "4 anni di dolore"



"Sono stanco di fare il buono. Non accetto questa sentenza. Sono stati 4 anni di dolore, 4 di rabbia, 4 anni di fatica, 4 di sacrifici, 4 anni di prese in giro, 4 anni di umiliazioni, 4 anni in cui ho addirittura

preso 4 denunce. In questi quattro anni mi è stato imposto di dire ad ognuno di voi e soprattutto ai miei zii che dovevamo credere nella giustizia. Si perché se dicevo che il pm aveva condotto le indagini in maniera sbagliata poi ci sarebbe stato in rischio che ce lo saremmo messo contro e non avrebbe richiesto la giusta pena. Perché se avessi detto che i servizi segreti avevano messo il loro zampino ci avrebbero creato problemi seri. Perché se avessi detto che la sentenza di primo grado di giudizio era da vomito poi si sarebbero indispetti i giudici. Beh oggi mi sono stancato di fare il finto buono. Quello che le persone definiscono da 4 anni come un bravo ragazzo è in realtà una persona come tutti voi che non potrà mai accettare una sentenza ridicola come questa. Una sentenza emessa dopo una camera di consiglio durata 1 ora con pausa pranzo inclusa. Una sentenza già scritta (chissà da chi...) ancora prima di cominciare. Da quattro anni ogni persona che mi incontra mi dice quello che pensa e io gli rispondo che noi crediamo nella giustizia. Oggi mi sono rotto di dire questa cosa che mi è stata imposta di dire e per la prima volta ai miei zii ho detto la stessa cosa che ognuno di voi quando mi ferma per strada mi dice e che in realtà penso anche io da 4 anni".

Mamma Marina in tv: "Un vero oltraggio all'intelligenza umana"

Omicidio Vannini, Marina: "E' un oltraggio all'intelligenza umana". Mamma Marina ospite a Mattino Cinque commenta la sentenza di secondo grado che ha di fatto concesso uno sconto di pena ad Antonio Ciontoli, condannandolo a cinque anni per omicidio colposo a fronte dei 14 anni per omicidio volontario con dolo eventuale del primo grado. Per mamma Marina questa non è giustizia. Un caso, quello di Marco, per Marina, partito sin dal primo momento col piede sbagliato. "La casa dei Ciontoli non è stata sequestrata. Noi dobbiamo credere che a sparare è stato Ciontoli. Dobbiamo credere che Marco si stava facendo il bagno nella vasca". "Dobbiamo credere -ha incalzato Marina- che loro, poverini, non si sono resi conto della gravità della situazione". "E' una cosa disgustosa. E' un oltraggio all'intelligenza umana".

Reazioni dal mondo tv e social

Reazioni sono arrivate anche dai tanti giornalisti e uomini di spettacolo che hanno seguito, sin da subito, la vicenda di Marco Vannini. Ve ne riportiamo alcune, raccolte by Baraondanwes.

Gianluigi Nuzzi

La morte di Marco Vannini è un assassinio piccolo piccolo, un omicidio colposo...Antonio Ciontoli passa da 14 a 5 anni di reclusione, mi stringo a mamma Marina

Lidia Galeazzo

Precisando di parlare a titolo personale - in diretta ha commentato la sentenza sull'omicidio di Marco Vannini. "Il buon giornalismo si smarca dalle opinioni attendendosi ai fatti ma stavolta non si può essere d'accordo con la sentenza".

Carmelo Abbate

Sparare a un ragazzo di vent'anni e lasciarlo crepare non è un reato, è una fesseria. Ora lo sappiamo. Grazie, vostro onore.

Roberta Bruzzone

Caro Marco ci sono giornate in cui la parola Giustizia si svuota del suo significato più nobile...questa è una di quelle giornate...#NONInMioNome

Giulio Golia

Che dire, la pena per Antonio Ciontoli ridotta a 5 anni per l'omicidio di Marco Vannini. Mamma Marina, papà Valerio posso solo immaginare il dolore che state rivivendo nuovamente. Vi abbraccio forte #giustiziapermarco

Omicidio Marco Vannini: venerdì serrande abbassate a Cerveteri e Ladispoli e Bracciano

L'iniziativa è promossa da Ascom Cerveteri, Unicom Ladispoli e dai Commercianti di Bracciano

I Commercianti abbasseranno le serrande venerdì 1 febbraio alle 18.00 per 15 minuti e fuori dalle attività commerciali, per quel lasso di tempo, sarà esposta una candela. Un gesto di solidarietà collettivo per dimostrare alla famiglia Vannini tutta la vicinanza e rabbia per la sentenza della Corte d'Appello di Roma. E' il desiderio che in queste ore sta accomunando tutta Italia. E ancor più quei territori fortemente interessati dalla triste vicenda di quel maggio del 2015. E così, dopo la petizione lanciata su change.org, che ha visto in poche ore superare le 25mila firme, ora scendere in campo sono i commercianti di Ladispoli, Cerveteri e Bracciano.

Domenica scorsa 27 gennaio presso il palazzetto dello sport di Montefiascone si è svolto il primo turno di qualificazione ai campionati della FIK, Federazione Italiana di Karate, specialità Kata. Tra le 29 società partecipanti, con circa 300 atleti iscritti, si sono distinti i ragazzi della Asd Domyna di Cerveteri che ha partecipato con 4 atleti. Lorenzo Tolla ha ottenuto il 3° posto insieme a Francesco Lisitano e Amanda Massimi; ottimo 2° posto per Enrico Viscusi. Incontenibile la soddisfazione del maestro Vitaliano Serracchiani che, dopo diversi anni passati presso il Village di Valcanneto, è tornato a Cerveteri nella palestra di via Goldoni portando subito a casa risultati importanti.

Karate: ottimi risultati a Montefiascone per gli atleti della "Domyna Fitness"



Nuovo Borgo San Martino, l'attesa è rivolta al derby di domenica con il Palidoro Lupi: "Voglio una reazione positiva"

La sconfitta di domenica è ormai alle spalle. L'attenzione è rivolta alla gara di domenica, quando il Nuovo Borgo San Martino affronta il Palidoro in un derby che promette scintille. I gialli neri dopo il ko di domenica hanno un solo obiettivo, quello di vincere e riprendere il cammino verso la zona salvezza. La squadra del main sponsor Grande Impero si prepara ad un match che vale molto per la classifica e considerando la forza dell'avversario non sarà per nulla una passeggiata. Rientreranno Di Micco e Vetta, da verificare le condizioni di qualche acciaccato pronto a recuperare e ad essere della delicata contesa.



PAROLE DEL PRESIDENTE - Andrea Lupi seguirà la squadra negli allenamenti serali a Ladispoli, domenica si aspettava di più. Ora con l'inizio del ritorno c'è da fare attenzione a non perdere la concentrazione. "Sono convinto che questa squadra saprà concedere una

reazione importante nel prossimo impegno, del resto anche a Roma abbiamo creato, ma ci è mancato il goal. Contro il Palidoro, squadra di spessore, dobbiamo dare del nostro meglio. Loro sono molto

bravi, ben organizzati, noi dobbiamo il prima possibile conquistare la salvezza senza affannarci in extremis. Siamo partiti bene con il 2019, quella di domenica è una sconfitta che può starci".

Campo di Mare, carcassa di grongo in spiaggia Il ritrovamento ieri nel pomeriggio in spiaggia



Era apparso già tre anni fa sulle spiagge di Torre Flavia a Ladispoli. Un "piccolo" mostro di Loch Ness nostrano. E ora torna a fare la sua apparizione, purtroppo privo di vita, sulle spiagge di Campo di Mare. Si tratta di un animale marittimo di tre metri di lunghezza: il grongo. Il ritrovamento è avvenuto ieri nel tardo pomeriggio. Si



tratta di un pesce dalle abitudini e dall'aspetto molto simile alla murena. Ha delle dimensioni spropositate. Si riproduce in due zone ben precise del mondo: Gibilterra e Sardegna e molto probabilmente, anche in questo caso, è proprio dai mari che circondano l'isola sarda che l'animale marittimo potrebbe essere arrivato.

Non vede il cartello 'porta guasta' e aggredisce il capotreno

Non riesce a scendere dal treno dalla porta guasta (segnalata) e si scaglia contro il capotreno mandandolo in ospedale. E' quanto successo qualche giorno fa sulla tratta FL5 Roma - Civitavecchia. L'uomo doveva scendere a Maccarese, ma non si era accorto della porta guasta segnalata con un cartello ben visibile. Non è nemmeno riuscito a raggiungere la porta successiva perdendo quindi la possibilità di scendere. Questo ha fatto scatenare, ingiustamente, la sua ira verso il capotreno prima preso a male parole. A Ladispoli sceso dal treno, invece, lo ha colpito

to violentemente con un oggetto tanto da procurargli una ferita alla testa. Il capotreno è stato trasportato all'ospedale di Bracciano. L'aggressore si era intanto allontanato con la famiglia. Le indagini della Polfer di Civitavecchia con il supporto del Centro Operativo del Compartimento di Roma, hanno consentito di identificare il responsabile, un romano di 52 anni che ora è indagato in stato di libertà e dovrà rispondere di violenza e lesioni ad incaricato di pubblico servizio nonché interruzione di pubblico servizio.



APELICCE
ALVIANO
il sottile piacere... della differenza!

Piazza San Giovanni Bosco, 6
tel. 06 710 8848

www.pelliccealviano.it

Protezione Civile Cerveteri, volontari promossi a pieni voti all'esame di Stato per interventi in casi di rischio di 3° livello

Nuovo traguardo per il gruppo di Volontari della Protezione Civile di Cerveteri guidata dal Funzionario Renato Bisegni

Giornata di esami quella di martedì 29 gennaio, per 12 volontari appartenenti al Gruppo Comunale di Protezione Civile di Cerveteri. Accompagnati dal Funzionario Renato Bisegni, si sono recati presso il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Monte Mario in Roma per sostenere l'Esame di Stato finale del corso, già svolto dai volontari dalla durata di tre giorni, con il quale si sono specializzati in interventi in situazioni di rischio elevato di terzo livello massima gestione, così come prevede il D.Lgs. 81/08. Tutti promossi con il massimo dei voti, a testimonianza della preparazione e della formazione del gruppo di Volontari di Cerveteri della Protezione Civile. Davanti alla Commissione esaminatrice, è stata effettuata una prova teorica, una prova scritta e una parte pratica. Nel dettaglio i Volontari di Protezione Civile sono stati impegnati in una simulazione di incendio, sul quale sono intervenuti nello spegnimento prima con le coperte e poi con estintori Co2, nel lancio della manichetta, nel montaggio della lancia e nelle varie pratiche di pronto intervento. "Mi complimento con i nostri volontari - ha dichiarato il Sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci - hanno affrontato l'esame, così come confermato dalla stessa commissione, con estrema professionalità e competenza, simbolo che hanno seguito con massima attenzione il corso effettuato. In questo modo, la nostra Protezione Civile aumenta ancora di più il proprio raggio d'azione, aggiungendo un nuovo tassello a quel percorso di crescita umana e professionale che grazie al nostro Funzionario Renato Bisegni, persona davvero encomiabile e fondamentale per il nostro Ente e per la nostra Città, stiamo portando avanti".





CAVALLINO MATTO
RistoFamily

CHIUSO IL MARTEDÌ

**LA TUA
FESTA**

A ZERO STRESS

CERVETERI

Piazza Risorgimento 7

337 740777 - 392 5937033 - 338 3853740

PIZZA PARTY PUB

AREA GIOCHI

FESTE A TEMA

ANIMAZIONE

facebook

 Like

Instagram

cavallinomattocerveteri

 sky

 PIZZERIA HAMBURGERIA

Il Crocifisso in Aula Consiliare e negli altri edifici del Comune, ok alla mozione di FdI

Nella seduta del Consiglio Comunale di Ladispoli del 29.1.19, la maggioranza del Sindaco Alessandro Grando ha approvato la mozione presentata dai Consiglieri Comunali: Giovanni Ardità e Raffaele Cavaliere di Fratelli d'Italia. La mozione: "richiesta esposizione crocifisso in Aula Consiliare ed altri edifici comunali" nr. 53749 del 20.11.18, dopo un breve dibattito, è stata approvata dalla maggioranza di centro destra, voti contrari: Giuseppe Loddò, Ida Rossi, Francesco Forte, Antonio Pizzutti Piccoli; hanno lasciato l'Aula prima del voto: Renzo Marchetti, Federico Ascani e Concetta Palermo. La croce cristiana cattolica è universalmente riconosciuta come simbolo dei valori cristiani che da duemila anni hanno ispirato la morale degli italiani, dei popoli europei e che ha influenzato molti concetti etici di tante culture a livello planetario. L'etica promossa dalla nostra Costituzione si ispira direttamente ai valori cristiani di rispetto della persona, del diritto alla vita, della protezione della natura come bene comune messo a disposizione da Dio e dato in gestione all'umanità, di uguaglianza, di libertà di coscienza, di solidarietà. La revisione del Concordato Lateranense del 1929, attuato nel 1984, ha definitivamente sancito l'Italia come nazione laica e la religione Cattolica con la legge nr. 121 del 25.3.1985 non è più religione di Stato. La polemica promossa dalla sinistra italiana e dai loro accoliti, sulla presenza del crocifisso negli edifici pubblici, è stata placata da un parere del Consiglio di Stato (nr. 556 del 2006). Il Consiglio afferma: "...in Italia, il crocifisso è atto ad esprimere, appunto in chiave simbolica ma in modo adeguato, l'origine religiosa dei valori di tolleranza, di rispetto reciproco, di valorizzazione della persona, di affermazione dei suoi diritti, di riguardo alla sua libertà, di autonomia della coscienza morale nei confronti dell'autorità, di solidarietà umana, di rifiuto di ogni discriminazione, che connotano la civiltà italiana...". Il Gesto del Consiglio Comunale di Ladispoli ha valore anche come promozione dell'identità storica-culturale - religiosa, visto che la cessione della sovranità nazionale obbliga le istituzioni italiane a sottostare al diktat della "Troika" (BCE-Banca centrale europea, FMI-Fondo monetario internazionale Commissione Europea, Tutte istituzioni private votate da nessuno!), la sostituzione etnica promossa da organizzazioni internazionali come l'ONU (sempre costituita da personaggi non votati dai popoli e finanziati dalle lobby mondialiste) e il tentativo di cancellare l'identità di genere con la promozione dell'ideologia gender nelle scuole e nei mass-media. La sentenza del 18.3.2011 della Grande Camera della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, accogliendo il ricorso dell'Italia, ha stabilito che la presenza dei crocifissi nelle aule scolastiche non costituisce una "violazione dei diritti umani". La sentenza emessa dalla Corte Europea descrive il crocifisso, non solo come simbolo religioso, ma anche identitario, frutto e simbolo dell'evoluzione storica della comunità italiana e di antichissime e ininterrotte tradizioni ancora oggi attuali e fondate sui principi e sui valori democratici e umanitari delle civiltà occidentali.

*Il Capogruppo di FdI - Ladispoli
Raffaele Cavaliere*

Sabato 9 febbraio raccolta alimentare dei volontari di Insieme per Vivere

I prodotti raccolti donati alle famiglie in situazione di disagio economico

Una giornata di solidarietà. Anche nel mese di Febbraio l'Associazione di Volontariato I.P.V. - Insieme per Vivere torna con il tradizionale appuntamento della raccolta alimentare per le famiglie in situazione di disagio economico. L'appuntamento è per sabato 9 febbraio al Supermercato M.A. di Via dei Garofani 2, vicino la Stazione FS di Ladispoli. "Con un piccolo contributo, donando anche un pacco di pasta o un pomodoro pelato, possiamo aiutare in modo concreto chi è più in difficoltà -

dichiarano i Volontari dell'Associazione del Presidente Alberto D'Innocenzi - da anni siamo quotidianamente attivi nei territori di Cerveteri e Ladispoli, offrendo, nel nostro piccolo, il nostro supporto a chi sta attraversando un periodo non facile". Si consiglia, come sempre, di donare prodotti a lunga conservazione come pasta, riso, biscotti, olio, tonno, pomodori pelati, legumi vari, latte a lunga conservazione e prodotti in scatola vari. Sconsigliati i prodotti freschi.



Progetto "Fuori classe", il Pertini ospita la Misericordia

Il liceo scientifico ladispolano ha dedicato una giornata al Centro di formazione delle Misericordie del Lazio. Soddisfatta la dirigente scolastica Fabia Baldi e il portavoce del Centro di Formazione Lamberto Nonne

Una giornata dedicata al Centro di Formazione delle Misericordie del Lazio per comprenderne la "missione" che svolge quotidianamente sul territorio. E' l'iniziativa che si è svolta nei giorni scorsi al liceo scientifico Sandro Pertini di Ladispoli, nell'ambito del progetto "Fuori Classe". I ragazzi hanno potuto ascoltare i racconti del portavoce del Centro di Formazione delle Misericordie del Lazio, Lamberto Nonne. Un'iniziativa che permette ai volontari che ogni giorno scendono in campo per porgere una mano a chi ne ha bisogno, di farsi conoscere e conquistare nuovi volontari per la loro missione. "Con queste iniziative - ha spiegato Nonne - riusciamo a portare il nostro messaggio di solidarietà. Siamo riusciti a far emozionare i



ragazzi, a farli piangere". "Il mondo - ha proseguito Lamberto Nonne - ha bisogno di noi". Soddisfatta anche la dirigente scolastica Fabia

Baldi: "Esperienze come quella di oggi permettono di insegnare ai ragazzi i veri valori della vita, in un momento in cui purtroppo molti valori stanno

collassando. Per me è stata una grande emozione poter ascoltare quanto ci hanno raccontato oggi questi volontari. Ci hanno fatto un grande regalo".

Alberghiero: conclusi gli stage per gli studenti delle classi quinte

Si sono conclusi il 26 gennaio, all'Alberghiero di Ladispoli, gli stage delle Classi Quinte. "E' nostro dovere e rientra nella tradizione scolastica dell'Istituto di via Federici individuare le più efficaci sinergie fra il mondo della formazione e quello del lavoro. - ha affermato la Dirigente Scolastica Prof.ssa Vincenza La Rosa - A parlare sono i dati statistici. Nei Paesi in cui esiste una più compiuta interazione e integrazione fra scuola e sistema professionale, la disoccupazione giovanile scende. Un serio apprendistato che consenta agli allievi di confrontarsi con le realtà produttive di eccellenza del panorama nazionale e internazionale rappresenta una carta vincente per affrontare le sfide di un mercato sempre più competitivo". "All'Alberghiero di Ladispoli - ha aggiunto la Prof.ssa Giovanna Albanese, membro della Commissione Alternanza Scuola-Lavoro, insieme ai docenti Carmen



Piccolo e Renato D'Aloia - lavoriamo da anni con i migliori professionisti del settore enogastronomico e turistico e siamo quindi in grado di offrire ai nostri studenti occasioni formative altamente qualificate. Gli allievi delle Classi Quinte che hanno cominciato il periodo di stage lunedì 14 gennaio, sono stati ospitati in strutture ricettive di grande prestigio, sia nella Capitale sia all'estero": "E' motivo di orgoglio, per noi, - hanno affermato la Prof.ssa Giovanna Albanese e il Prof. Filippo Gennaretti, Docente di Enogastronomia dell'Istituto



Alberghiero di via Federici - aver potuto accompagnare alcuni studenti anche a Guilford e a Londra. Quattro di loro hanno svolto il tirocinio all'Hilton London Metropole e due a Guilford. L'Hilton, solo per fare un esempio, dispone di ben 7 cucine, è dotato di un moderno centro ricreativo e di un'executive lounge, dista appena 15 minuti a piedi da Oxford Street, 600 metri dalla stazione di Paddington e 800 metri da Hyde Park. I nostri allievi hanno lavorato nelle cucine del Fiamma Restaurant (con menù internazionale), del

Rackhouse (con piatti americani) e ai banchi dell'Edg Lounge & Bar per la preparazione di cocktail, bevande fredde ma anche pasti completi. Si tratta, come è facile comprendere, di un'opportunità straordinaria di crescita professionale, che contribuisce a migliorare ulteriormente l'offerta formativa, nel segno dell'eccellenza. Il nostro obiettivo è, da sempre, quello di offrire, a chi sceglie il nostro Istituto, un know-how di alta specializzazione, in grado di rappresentare il valore aggiunto di una scuola competitiva sul mercato nazionale e su quello globale". In origine era il Progetto 92: l'alternanza scuola-lavoro non esisteva ancora, almeno nelle forme e nelle modalità attuali, e i cosiddetti corsi di "Terza Area" o di professionalizzazione nascevano in via sperimentale per le scuole che liberamente volevano aderirvi. Fu poi la volta della L. 196/97 sul mercato del lavoro, quindi arrivò la Legge

53/2003. A partire dall'anno scolastico 2010/2011, la Terza Area è stata sostituita con i percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro. E si è arrivati così alla 107 del 2015 ('Buona Scuola') con le sue più recenti modifiche. Al di là delle sfumature nominalistiche legate alla difficile gestazione legislativa, la ratio e l'obiettivo rimangono inalterati e si focalizzano sulla necessità di motivare gli studenti e di far acquisire loro competenze immediatamente spendibili nel mondo produttivo. "Non c'è bisogno di sottolineare - ha concluso la Prof.ssa Albanese - quanto siano importanti soprattutto per Istituti Superiori come i Professionali, metodologie basate sull'apprendimento in contesti organizzati e strutturati. A maggior ragione quando gli stage si svolgono nelle più prestigiose realtà aziendali del nostro Paese o del panorama internazionale". E presto, a partire, saranno gli studenti delle Classi Terze e Quarte.

Consiglio Lazio, Sergio Pirozzi: bene futuri bandi Lazio Innova

“Un altro importante risultato per la tutela delle attività che si trovano nelle aree depresse della Regione Lazio. Le commissioni Bilancio e Sviluppo Economico, riunite in seduta congiunta per discutere il piano industriale di Lazio Innova, hanno approvato all'unanimità un mio emendamento destinato alle micro e piccole imprese ricadenti nelle aree definite dalla Carta degli Aiuti a finalità regionale approvata dalla Commissione europea nella Comunicazione “Orientamenti



in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020”. A queste imprese, che rappresentano una parte fondamentale del tessuto economico della Regione Lazio troppo spesso dimenticato dalle istituzioni, i futuri bandi di Lazio Innova dovranno dedicare particolare attenzione”. Così in una nota Sergio Pirozzi, presidente della XII Commissione tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione del Consiglio regionale del Lazio.

Droga, traffico e spaccio nel frusinate e Torino: arresti

Ha preso il via alle prime luci dell'alba un'operazione antidroga congiunta, nel frusinate e a Torino, del comando provinciale dei carabinieri e della Questura di Frosinone, sotto il coordinamento della procura della Repubblica di Cassino. Eseguita un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di un sodalizio criminale composto da 5 persone (4 italiani ed un albanese) ritenuti responsabili di concorso tra loro di “traffico e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, cocaina e hashish”, posto in essere nell'hinterland ciociaro ed in particolare nel cassinate.

Allo stato sono stati già tratti in arresto, in flagranza di reato, 11 soggetti e sottoposti a sequestro circa 12 kg di Cocaina e 40 Kg di hashish.



Incessante il lavoro dei Carabinieri nei 'fortini' del crimine di Torbellamonaca

Nelle ultime ore, i Carabinieri della Compagnia di Frascati hanno effettuato dei mirati controlli antidroga nei quartieri popolari di Tor Bella Monaca e Tor Vergata che hanno portato all'arresto di ben 6 spacciatori e al sequestro di decine di dosi di cocaina. Il primo blitz è avvenuto nel primo pomeriggio, in una nota piazza di spaccio di via dell'Archeologia.

I Carabinieri della Stazione di Roma Tor bella Monaca dopo un'attenta attività di osservazione hanno arrestato due romani, di 33 anni, entrambi con precedenti, uno di loro in atto sottoposto alla misura dell'obbligo di presentazione alla P.G. I militari hanno osservato la loro attività e al momento dell'arresto, a seguito della perquisizione personale, li hanno trovati in possesso di 20 dosi di cocaina, del peso di circa 15 grammi, e di oltre mille euro in contanti, ritenuti provenire dall'illecita attività di spaccio. Dopo l'arresto sono stati condotti in caserma e trattenuti in attesa di essere processati. Ieri sera in via Casilina, i Carabinieri della Stazione di Roma Tor Vergata hanno arrestato, un



altro romano di 21 anni, nullafacente e già noto alle forze dell'ordine. I militari nel monitorare una nota piazza di spaccio, lo hanno visto aggirarsi con fare sospetto e fermato per un controllo, a seguito della perquisizione personale è stato trovato in possesso di 13 dosi di cocaina, del peso di circa 10 grammi. Dopo l'arresto il giovane è stato portato in caserma e trattenuto in attesa del rito direttissimo. Sempre nel pomeriggio di ieri, nel quartiere di Tor bella Monaca, in via dell'Archeologia, i militari hanno arrestato altri 3 spacciatori. I primi due, romani di 42 e 44 anni, sono stati bloccati mentre stavano cedendo ad un tossicodipendente, identificato e segnalato alla competente autorità, 2

dosi di cocaina. A seguito della successiva perquisizione personale i militari hanno rinvenuto e sequestrato un'altra dose di cocaina e 130 euro, proveniente dalla pregressa attività di spaccio. Il terzo pusher, sempre romano di 31 anni, nullafacente e con precedenti, è stato notato aggirarsi con fare sospetto sempre in una nota zona di spaccio. A seguito del controllo e della perquisizione personale è stato trovato in possesso di 9 dosi di cocaina, del peso di circa 6 grammi e della somma contante di 175 €, tutto sottoposto a sequestro. Sarà processato in mattinata presso le aule del Tribunale di Roma, assieme agli altri 5 arrestati, con l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Casalotti: trovato con una pistola rubata e 94 proiettili, in manette

I Carabinieri della Stazione di Roma Casalotti hanno arrestato un cittadino romano di 49 anni, per detenzione abusiva di armi e ricettazione.

I militari erano da tempo sulle tracce dell'uomo, poiché era stato segnalato quale possessore di un'arma da fuoco e di numerosi proiettili pronti per l'uso: una volta individuato e bloccato per le vie della Capitale, i Carabinieri hanno effettuato un rastrellamento di un terreno di campagna, dove spesso era stata notata la presenza dell'uomo. Nascosta tra i cespugli, i Carabinieri hanno rinvenuto l'arma all'interno di un contenitore di plastica, con 94 proiettili calibro 7,65.

Dagli accertamenti effettuati, i militari hanno appurato che l'arma è risultata denunciata rubata nel mese di febbraio dello scorso anno, durante un furto in abitazione, motivo



per cui è scattata la denuncia per ricettazione. Il 49enne, dopo l'arresto è stato accompagnato in caserma, dove sarà trattenuto, in attesa della celebrazione del rito direttissimo presso il Tribunale di Roma.

Non si accorge che la porta dove doveva scendere era guasta Maccarese, s'arrabbia e picchia il capotreno

Non è riuscito a scendere dal treno perché la porta del treno era guasta, anche se regolarmente segnalata, ed ha aggredito il capo treno mandandolo in ospedale.

Questa l'incredibile vicenda accaduta la scorsa settimana che ha visto protagonista un viaggiatore che, salito a Roma Termini sull'ultimo treno regionale diretto a Civitavecchia, voleva scendere a Maccarese ma non si era accorto che sulla porta scelta per la discesa, era affisso il cartello di “PORTA GUASTA”; così quando ha raggiunto la porta successiva il treno era già ripartito. Ha quindi inveito contro il capo treno accusandolo dell'accaduto e nonostante questi si fosse prodigato per trovare una soluzione per tornare indietro, ha continuato a protestare arrivando a vere e proprie minacce. Giunto a Ladispoli, dopo essere sceso dal treno, l'uomo ha colpito violentemente il capo

treno con un oggetto tanto da procurargli una ferita al capo tale da essere trasportato presso l'Ospedale di Bracciano per le cure del caso. Subito dopo l'autore dell'aggressione si allontanava dalla stazione in compagnia della moglie e dei figli con i quali viaggiava. Il treno è stato soppresso ed una cinquantina di viaggiatori hanno subito inevitabili disagi mitigati dalla fermata straordinaria di un treno intercitty che è giunto poco dopo. Le immediate indagini svolte dal personale della Polfer di Civitavecchia con il prezioso contributo del Centro Operativo del Compartimento di Roma, hanno consentito di identificare il responsabile, un romano di 52 anni, il quale nella giornata di ieri è stato indagato in stato di libertà e dovrà rispondere di violenza e lesioni ad incaricato di pubblico servizio nonché interruzione di pubblico servizio.

Abito € 99,00

DAN JOHN™

shop online : www.danjohn.it

Ostia al setaccio, per i controlli a tappeto degli uomini dell'Arma

Continua l'intensa attività di controllo che i Carabinieri di Ostia stanno portando avanti per garantire la sicurezza sul territorio, nonché per prevenire e reprimere i reati in genere. A Fiumicino, i Carabinieri della locale Stazione hanno arrestato un giovane di 26 anni per i reati di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente e resistenza a pubblico ufficiale. I militari hanno fermato il giovane, già noto alle forze dell'ordine, il quale si è mostrato nervoso, comportamento che ha spinto i Carabinieri di approfondire gli accertamenti anche al suo domicilio. L'operazione ha consentito ai Carabinieri di rinvenire oltre un etto di hashish e vario materiale utile per il confezionamento delle dosi. Il pusher, nel tentativo di sottrarsi ai militari, li ha improvvisamente aggrediti, ma è stato prontamente bloccato, ammanettato e sottoposto agli arresti domiciliari, in attesa dell'udienza di convalida; la droga e il resto del materiale sono stati sequestrati. Diversi sono stati i giovani segnalati alla Prefettura di Roma per l'uso personale di sostanza stupefacente. I



Carabinieri della Sezione Radiomobile di Ostia hanno individuato e arrestato una 30enne romana, sottoposta al regime degli arresti domiciliari per reati contro il patrimonio, pizzicandola a passegiare in strada in palese violazione delle prescrizioni imposte dal Giudice. L'arrestata è stata ricondotta presso il luogo di detenzione, in attesa delle decisioni del magistrato competente. Altre due persone di 44 e 27 anni - già colpiti da precedenti condanne - sono stati arrestati su disposizione dell'Autorità giudiziaria per reati inerenti gli stupefacenti.

I due, rintracciati dai Carabinieri a Fiumicino ed Ostia, sono stati accompagnati presso le case circondariali di Roma Rebibbia e Civitavecchia, dove dovranno finire di scontare la pena definitiva. I Carabinieri della Stazione di Fregene hanno arrestato un pregiudicato di 48 anni per furto aggravato. I militari, nel corso di un controllo svolto con la collaborazione del personale della società che gestisce la distribuzione di energia elettrica, hanno accertato che l'uomo aveva effettuato un allaccio abusivo, che gli consentiva di sottrarre energia elettrica

per il fabbisogno della sua abitazione. Il malfattore è stato sottoposto agli arresti domiciliari, in attesa dell'udienza di convalida. Sempre per furto di energia elettrica sono state denunciate in stato di libertà altre 5 persone (3 uomini e 2 donne) tutti conosciuti per i loro trascorsi penali e residenti in via delle Azzorre di Ostia, che avevano realizzato degli allacci abusivi per l'alimentazione elettrica delle rispettive abitazioni; 4 di questi si trovavano già agli arresti domiciliari per altri reati. Un 39enne polacco, è stato arrestato in via Luigi Borsari di Ostia per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali. I militari si erano avvicinati all'uomo per prestare soccorso alla sua compagna colpita da improvviso malore; il polacco, in evidente stato di ebbrezza alcolica, alla vista dei Carabinieri li ha immediatamente aggrediti con spinte e calci, arrecandogli lievi contusioni. La salute della donna è stata stabilizzata dai sanitari prontamente intervenuti sul luogo e l'uomo è stato arrestato dai Carabinieri e sottoposto agli arresti domiciliari, in attesa dell'udienza di convalida.

Traffico internazionale di droga, cinque arresti, tra cui un big dei Casamonica



Dalle prime luci dell'alba, militari del Comando provinciale della Guardia di Finanza di Roma e del Servizio centrale investigazione Criminalità organizzata stanno eseguendo una vasta operazione antidroga, coordinata dalla Direzione distrettuale Antimafia di Roma, nei confronti di un gruppo criminale dedito al traffico internazionale di cocaina. Tra i 5 soggetti colpiti dall'ordinanza di custodia cautelare vi è un elemento di spicco del clan Casamonica.

"A nome mio e del Consiglio regionale del Lazio voglio ringraziare il Comando provinciale della Guardia di Finanza di Roma, lo Scico e la Direzione distrettuale Antimafia della Capitale che hanno inferto un nuovo duro colpo alla criminalità organizzata che si arricchiva con il traffico internazionale di droga". Lo scrive in una nota il presidente del Consiglio regionale del Lazio, Daniele Leodori in merito all'operazione "Brasile Low Cost", che ha portato all'arresto, tra gli altri, di un esponente della famiglia Casamonica. "Grazie alla professionalità, alla determinazione, al controllo del territorio delle forze di polizia e della magistratura e - conclude Leodori - ad una maggiore consapevolezza di certi fenomeni da parte delle istituzioni e dei cittadini, Roma e il Lazio sono sempre meno piazze facili per la criminalità organizzata".

CUCINE

LUBE

STORE

AURELIA

IL PIU' BELLO D'ITALIA

CREO KITCHENS

ECCEZIONALI PROMOZIONI

PIANO COTTURA + LAVASTOVIGLIE

OMAGGIO

...IN PIU' A 1€ UN REGALO A TUA SCELTA

1 2 3 4 5 6

Nicolas Maduro cerca una via di fuga: pronto a nuove elezioni per il parlamento, ma non a quelle presidenziali

Nicolas Maduro ha ribadito la disponibilità a negoziare con l'opposizione venezuelana, che conta di manifestare oggi per persuadere l'esercito a voltare le spalle al presidente socialista e riconoscere l'oppositore Juan Guaidó. Disponibilità espressa in un'intervista all'agenzia di stampa russa Ria Novosti. "Sono pronto a sedere al tavolo dei negoziati con l'opposizione, per parlare per il bene del Venezuela, per la pace e per il suo futuro", ha dichiarato il presidente socialista. Il presidente del Venezuela, Nicolas Maduro, si è detto favorevole a elezioni



politiche anticipate per mettere fine alla crisi politica che lacera il Paese. "Sarebbe molto bello organizzare elezioni politiche anticipate, sarebbe una buona forma di discussione politica, una buona soluzione per il voto popolare". Ma "le elezioni presidenziali hanno avuto luogo meno di un anno fa, dieci mesi fa" ha sottolineato Maduro. "Non accettiamo gli ultimatum di nessuno al mondo. Non accettiamo ricatti. Le elezioni presidenziali si sono tenute in Venezuela e se gli imperialisti vogliono nuove elezioni aspettino il 2025".

Giornata mondiale contro il cancro: l'importanza della preservazione della fertilità

In Italia sono circa 373.000 i nuovi casi stimati di tumore maligno del 2018 (esclusi i tumori cutanei non melanoma): 194.000 negli uomini, 178.000 nelle donne. Complessivamente in Italia ogni giorno circa 1.000 persone ricevono una diagnosi di tumore maligno. In particolare, sono circa 5.000 le donne under 40 colpite ogni anno da tumore con un tasso di sopravvivenza a cinque anni stimato intorno al 65% con picchi che arrivano all'85% quando si tratta di linfomi e cancro alla mammella.

Quest'ultimo rappresenta la neoplasia più frequente nel sesso femminile. "Poiché il tempo per preservare la fertilità prima dell'inizio della terapia oncologica è limitato - afferma Daniela Galliano, Direttrice del Centro IVI di Roma - risulta essenziale che la paziente sia informata il prima possibile sulle opportunità disponibili attraverso le tecniche di procreazione medicalmente assistita. La tecnica più diffusa oggi è la vitrifi-



cazione degli ovociti, che permette di crioconservare gli ovuli maturi ottenuti dalla stimolazione ovarica per usarli successivamente quando la donna sarà guarita, con risultati analoghi all'impiego di ovociti freschi. In casi particolari, come quello delle neoplasie ematologiche in cui non è possibile effettuare un ciclo di iperstimolazione ovarica standard, lo specialista in medicina riproduttiva

può offrire la conservazione del tessuto ovarico oppure l'aspirazione ovarica e la maturazione in vitro (IVM) degli ovociti che non richiede stimolazione ormonale, come appena pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica *Fertility and Sterility*. IVI è al fianco delle pazienti oncologiche già dal 2007, offrendo il programma gratuito di preservazione della fertilità "Madre dopo il cancro" grazie al

quale più di 1.200 donne affette da neoplasie hanno potuto preservare presso le cliniche IVI la propria fertilità senza dover sostenere alcun costo e senza nessun obbligo di utilizzo. Con la vitrificazione degli ovociti, grazie all'assenza di formazione di cristalli di ghiaccio, i tassi di sopravvivenza degli ovociti dopo lo scongelamento sono elevati e permettono quindi di posticipare la maternità con ragionevoli garanzie. Grazie alla crioconservazione del tessuto ovarico è invece possibile ripristinare la funzione ovarica, consentendo di ottenere parti spontanei e riportando, inoltre, i livelli ormonali a valori normali ed evitando gli effetti secondari tipici della menopausa precoce. Si tratta di una tecnica in via sperimentale rivolta a quelle pazienti per le quali non è possibile effettuare la vitrificazione degli ovociti, perché devono iniziare subito le chemioterapie o perché la stimolazione ormonale è controindicata a causa della tipologia della neoplasia.

Genova: ponte Morandi, altri dieci indagati alla vigilia dell'inizio delle demolizioni del troncone dell'opera



Ci sono dieci nuovi indagati nell'ambito dell'inchiesta sul crollo del ponte Morandi. Si tratta di tecnici e dirigenti di Aspi e Spea. L'accusa è di falso in procedimento connesso ai controlli sugli altri cinque viadotti in stato critico tra cui il Paolillo in Puglia e Pecetti e Sei Luci a Genova. Contemporaneamente militari della Guardia di Finanza hanno eseguito nuove perquisizioni e sequestri. I militari del 1° gruppo delle fiamme gialle, agli ordini del col. Ivan Bixio, stanno acquisendo documentazione nelle sedi di Autotrade, Spea e negli uffici dell'Utsa (ufficio tecnico sicurezza autostrade), a Genova, Milano, Bologna, Firenze e Bari. Il nuovo blitz (una settimana fa la Gdf aveva perquisito le sedi a Genova, Milano e Firenze) riguarda altri 5 ponti e viadotti che sarebbero in condizioni di rischio. Intanto, lo slittamento della traduzione della perizia in tedesco degli esperti nominati dal giudice di Genova potrebbe influire sui tempi della demolizione del moncone est e sulla data dell'incidente probatorio, fissato per l'8 febbraio.

Nel 2018 sei migranti morti al giorno nel Mediterraneo

I rifugiati e i migranti che hanno tentato di raggiungere l'Europa attraverso il Mar Mediterraneo nel 2018 hanno perso la vita a un ritmo allarmante, mentre i tagli alle operazioni di ricerca e soccorso hanno consolidato la posizione di questa rotta marittima come la più letale al mondo. Secondo l'ultimo rapporto "Viaggi Disperati", pubblicato oggi dall'UNHCR, l'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati, in media sei persone hanno perso la vita nel Mediterraneo ogni giorno. Si stima che 2.275 persone sarebbero morte o disperse durante la traversata del Mediterraneo nel 2018, nonostante un calo considerevole del numero di quanti hanno raggiunto le coste europee. In totale, sono arrivati 139.300 rifugiati e migranti in Europa, il numero più basso degli ultimi cinque anni. "Salvare vite in mare non costituisce una scelta, né rappresenta una questione politica, ma un imperativo primordiale", ha dichiarato Filippo Grandi, Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati. "Possiamo porre fine a queste tragedie solo trovando il coraggio e la capacità di vedere aldilà della prossima imbarcazione, e adottando un approccio a lungo termine basa-

to sulla cooperazione regionale, che dia priorità alla vita e alla dignità di ogni essere umano". Il rapporto descrive come un cambio delle politiche adottate da alcuni Stati europei abbia portato al verificarsi di numerosi incidenti in cui un numero elevato di persone è rimasto in mare alla deriva per giorni, in attesa dell'autorizzazione a sbarcare. Le navi delle ONG e i membri degli equipaggi hanno subito crescenti restrizioni alle possibilità di effettuare operazioni di ricerca e soccorso. Lungo le rotte dalla Libia all'Europa, una persona ogni 14 arrivate in Europa ha perso la vita in mare, un'impennata vertiginosa rispetto ai livelli del 2017. Altre migliaia di persone sono state ricondotte in Libia, dove hanno dovuto affrontare condizioni terribili nei centri di detenzione. Per molti, approdare in Europa ha rappresentato la fase finale di un viaggio da incubo durante il quale sono stati esposti a torture, stupri e aggressioni sessuali, e alla minaccia di essere rapiti e sequestrati a scopo d'estorsione. Gli Stati devono agire con urgenza per scardinare le reti dei trafficanti di esseri umani e consegnare alla giustizia i responsabili di tali crimini. Tuttavia, nuovi semi di speranza sono ger-



molgiati in alcuni contesti. Nonostante lo stallo politico rispetto all'avanzamento di un approccio regionale ai soccorsi in mare e alle operazioni di sbarco, come auspicato dall'UNHCR e dall'OIM nel giugno scorso, diversi Stati hanno assunto l'impegno di ricollocare le persone soccorse nel Mediterraneo centrale, una potenziale base per una soluzione prevedibile e duratura. Gli Stati hanno, inoltre, promesso migliaia di posti destinati al reinsediamento per permettere l'evacuazione dei rifugiati dalla Libia. Il rapporto rivela, inoltre, i cambiamenti

significativi nelle rotte seguite dai rifugiati e dai migranti. Per la prima volta in anni recenti, la Spagna è divenuta il principale punto d'ingresso in Europa con circa 8.000 persone arrivate via terra (attraverso le enclavi di Ceuta e Melilla) e altre 54.800 arrivate in seguito alla pericolosa traversata del Mediterraneo occidentale. Ne è conseguito che il bilancio delle vittime nel Mediterraneo occidentale è quasi quadruplicato, da 202 decessi nel 2017 a 777 lo scorso anno. Circa 23.400 rifugiati e migranti sono arrivati in Italia nel 2018, un numero cinque volte inferiore rispetto all'anno precedente. La Grecia ha, invece, accolto un numero simile di arrivi via mare, circa 32.500 persone rispetto alle 30.000 del 2017, ma ha registrato un numero quasi tre volte superiore di persone giunte attraverso il confine terrestre con la Turchia. Altrove in Europa, si sono registrati circa 24.000 rifugiati e migranti arrivati in Bosnia-Erzegovina, in transito attraverso i Balcani occidentali. A Cipro sono arrivate diverse imbarcazioni di siriani salpate dal Libano, mentre un numero limitato di persone ha tentato di raggiungere il Regno Unito via mare dalla Francia verso la fine dell'anno.

Livorno, intercettato nel porto un carico record di cocaina (644 kg.)

È uno dei più grandi sequestri di droga. Sicuramente il più ingente negli ultimi dieci anni condotto dalla Guardia di Finanza di Livorno e dalla locale Agenzia delle Dogane e dei Monopoli nel porto labronico. Attività che sono state dirette dal Procuratore della Repubblica di Livorno Ettore Squillace Greco in coordinamento con il Procuratore della Repubblica di Firenze Giuseppe Creazzo - competente come Direzione Distrettuale Antimafia atteso l'ingente quantitativo rinvenuto - e con il GICO in seno al Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della GdF di Firenze. È il frutto quindi del lavoro di coordinamento da tempo portato avanti dalle due Procure della Repubblica nonché delle indagini e delle analisi di rischio che la Guardia di Finanza e l'Ufficio delle Dogane di Livorno hanno condotto sul territorio, in particolare nell'area industriale portuale della città. Sinergie che hanno reso efficace la lotta al traffico internazionale di droga nel porto labronico e che il 15 gennaio scorso hanno consentito di individuare, fra le migliaia di container imbarcati su una nave battente bandiera portoghese - proveniente dallo scalo spagnolo di Algeciras - quello che conteneva ben 644 chi-

logrammi di cocaina. Accanto alle quotidiane analisi delle Fiamme Gialle e dei funzionari del Servizio Antifrode Doganale dell'Agenzia delle Dogane sulle spedizioni ritenute a rischio - in genere sulle linee di collegamento marittimo con i Paesi del centro e del sud America - determinante in questo caso si è rivelata una segnalazione della Direzione Centrale dei



Servizi Antidroga (DCSA) e del II Reparto del Comando Generale della GdF. L'enorme quantitativo di cocaina, suddiviso in 582 panetti, era occultato all'interno di 23 borsoni posizionati nel container, sopra alcuni sacconi bianchi contenenti chicchi di caffè. Dopo l'attracco in porto, i finanzieri sono saliti a bordo della nave per ispezionare tutti i contenitori sospetti, indivi-

duando quello che occultava lo stupefacente. Il contenitore è risultato spedito da una società produttrice di caffè honduregna e imbarcato su una motonave a Puerto Cortes (Honduras) per poi essere trasbordato su un'altra nave nel porto di Moín (Costa Rica), destinato allo sbarco nello scalo di Barcellona, da dove avrebbe poi dovuto essere prelevato per la consegna a un'azienda di Madrid. Ma non ci è mai arrivato. All'interno di uno dei borsoni contrassegnato con vernice rossa, sono stati rinvenuti i "cloni", perfettamente riprodotti, dei due sigilli apposti alla porta del container che, verosimilmente, sarebbero stati applicati sulle chiusure del contenitore dopo l'estrazione della droga. L'importante sequestro di cocaina effettuato a Livorno all'inizio di questo 2019 si aggiunge a quelli effettuati, sempre nell'ambito portuale labronico nel 2018, per complessivi 308 kg e nel 2016, per oltre 253 kg. Mentre le investigazioni proseguono sul fronte della lotta al traffico internazionale di stupefacenti, l'azione della Guardia di Finanza è concentrata anche sul versante dell'aggressione dei patrimoni illecitamente accumulati dalle organizzazioni criminali che riciclano il denaro "sporco" nell'economia legale.

Fiducia, imprese e consumatori su strade diverse, le prime insoddisfatte e incerte sul futuro, i secondi con più fiducia

A gennaio 2019 si stima un aumento dell'indice del clima di fiducia dei consumatori da 113,2 a 114,0; l'indice composito del clima di fiducia delle imprese registra invece una flessione, passando da 99,7 a 99,2. Tutte le componenti del clima di fiducia dei consumatori sono in miglioramento: il clima personale e quello corrente registrano gli incrementi più consistenti. Più in dettaglio, il clima economico passa da 129,5 a 130,8, il clima personale aumenta da 107,0 a 108,9, il clima corrente cresce da 110,0 a 112,4 e il clima futuro sale da 116,1 a 117,4. Con riferimento alle imprese, l'indice di fiducia diminuisce in tutti i settori (nel settore manifatturiero l'indice passa da 103,4 a 102,1, nei servizi da 99,5 a 98,6 e nel commercio al dettaglio va da 105,0 a 102,8) ad eccezione delle costruzioni dove l'indice aumenta in modo marcato passando da 130,3 a 139,2. Passando ad analizzare le componenti dei climi di fiducia delle imprese, nel comparto manifatturiero si rileva un peggioramento dei giudizi sul livello degli ordini e della domanda unitamente ad un aumento del saldo relativo alle scorte di magazzino; anche le aspettative sul livello della produzione sono in deciso peggioramento rispetto al mese scorso. Nel settore delle costruzioni si registra un peggioramento dei giudizi sugli ordini unitamente ad un aumento deciso delle

aspettative sull'occupazione presso l'azienda dove il saldo



torna positivo per la prima volta dallo scorso agosto.

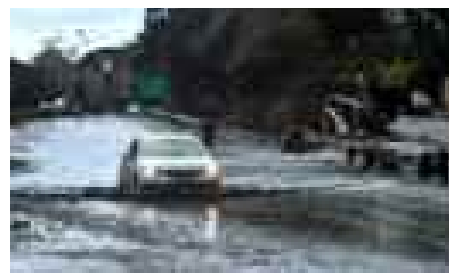
Per quanto riguarda il settore dei servizi, si segnala il deterioramento dei giudizi sull'andamento degli affari e sul livello della domanda; le attese sugli ordini sono invece in aumento per il secondo mese consecutivo. Nel commercio al dettaglio tutte le componenti dell'indice sono in peggioramento ad eccezione dei giudizi sul livello delle giacenze che rimangono sostanzialmente stabili rispetto allo scorso mese.

Coldiretti, la neve è stato un duro colpo alla siccità

L'arrivo di pioggia e neve salva le campagne da una preoccupante siccità fuori stagione con l'assenza di precipitazioni significative che in molte aree del nord mancano dall'inizio dell'inverno. E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare l'ondata di maltempo che interessa la Penisola nei cosiddetti giorni della merla. Le precipitazioni - sottolinea la Coldiretti - sono importanti per ripristinare le scorte di acqua sulle montagne, negli invasi, nei laghi, nei fiumi e nei terreni asciutti, per lo sviluppo primaverile delle coltivazioni. L'importanza della caduta dei fiocchi in questa stagione per l'agricoltura è evidenziata dal vecchio adagio contadino "sotto la neve il pane" perché - precisa la Coldiretti - il manto che si accumula sul terreno protegge le piante dal freddo e permette un migliore sviluppo del grano. A preoccupare è invece il brusco abbassamento delle temperature con il gelo che - continua la Coldiretti - mette a rischio i raccolti di verdure e ortaggi dopo le gravi perdite subite dall'inizio dell'anno che hanno ridotto le disponibilità sui mercati. Nelle campagne - sottolinea la Coldiretti - le temperature sotto lo zero danneggiano le coltivazioni invernali come carciofi, finocchi, sedano, prezzemolo, cavoli, verze, cicorie e broccoli, ma lo sbalzo termico improvviso ha inevitabilmente un impatto anche sull'aumento dei costi di riscaldamento delle produzioni in serra. Nei campi - continua la Coldiretti - è corsa contro il tempo per raccogliere le produzioni prima dell'arrivo del gelo dopo un 2018 che ha provocato danni all'agricoltura italiana stimati in circa 1,5 miliardi. L'ondata di freddo in questo inizio d'anno - conclude la Coldiretti - sta riducendo l'offerta nazionale di ortaggi ma le difficoltà riguardano anche il resto dell'Europa e del bacino del Mediterraneo con conseguenti tensioni sui prezzi nel carrello della spesa.

Inondazioni e frane: il 2018 un anno con troppe vittime

"Nel corso del 2018 frane e inondazioni hanno causato in Italia 38 morti, 2 dispersi, 38 feriti e oltre 4.500 tra sfollati e senzatetto in 134 comuni, distribuiti in 19 regioni. Le regioni più duramente ferite sono quelle del Sud. In particolare, Sicilia e Calabria sono quelle con il più alto numero di vittime". I dati riferiti da Paola Salvati sono quelli del "Rapporto periodico sul rischio posto da frane e inondazioni alla popolazione italiana" per l'anno 2018 dell'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Irpi) di Perugia, appena pubblicato sul sito Polaris (<http://polaris.irpi.cnr.it>). Il Rapporto contiene elenchi, statistiche, analisi e descrizioni degli eventi geo-idrologici che hanno causato danni diretti alla popolazione nello scorso anno, comprensivi di mappe e sta-



tistiche relative agli eventi fatali avvenuti nei cinque e nei cinquanta anni precedenti. "Nel corso del 2018, soprattutto nella seconda metà dell'anno, si sono verificati degli eventi molto intensi che hanno causato un elevato numero di vittime. Basti pensare alla piena improvvisa che in agosto ha stravolto le gole del Raganello in Calabria, con 10 vittime e 11 feriti. Sempre in Calabria, nei primi giorni di ottobre, durante un nubifragio hanno perso la vita una giovane mamma e i suoi due

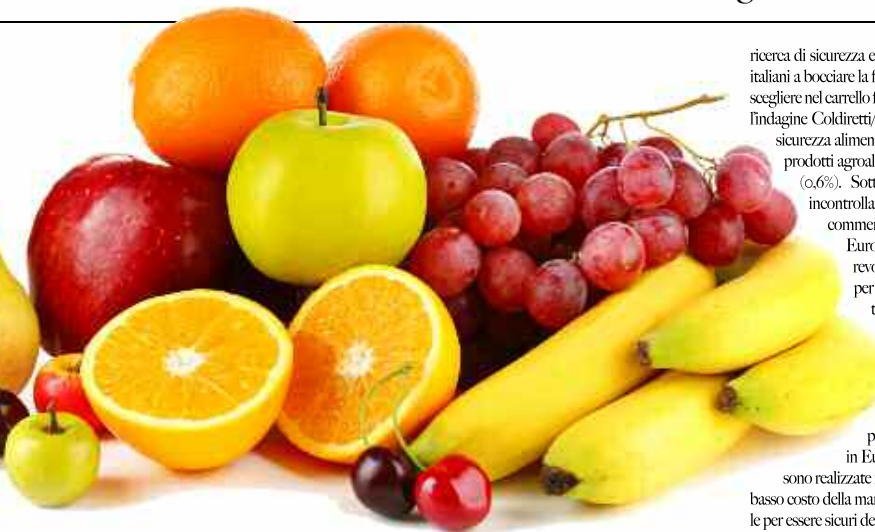
bimbi", ricorda la ricercatrice del Cnr-Irpi. "Tra il 1 e il 5 novembre la Sicilia è stata interessata da gravi fenomeni alluvionali, il 3 novembre si sono registrati gli effetti peggiori: tutti i bacini dell'agrigentino e del palermitano centro-occidentale sono andati in piena. A Casteldaccia, dove due famiglie, in totale nove persone tra adulti e bambini, sono rimaste bloccate al piano terra di una villetta costruita nei pressi del fiume, e sono annegate a causa dello straripamento del fiume Milicia". I

dati del 2018 sono i più gravi registrati negli ultimi cinque anni (vedi grafici). "L'anno appena trascorso in termini di vittime a causa del dissesto geo-idrologico è stato molto sopra la media", commenta il direttore del Cnr-Irpi, Fausto Guzzetti. "Considerando la serie storica 2000-2018 hanno perso la vita in totale 438 persone, 23 di media annua. Il triste primato delle vittime è del 2000 (54 morti e 7 dispersi), seguono il 2009 (50 morti e 6 dispersi), il 2011 (44 morti) e il 2018 (38 morti e 2 dispersi). Un bilancio pesante, specialmente perché le persone spesso perdono la vita in circostanze evitabili. Servirebbe maggiore prevenzione, rendendo i cittadini consapevoli dei rischi a cui sono soggetti, ponendo più attenzione alle criticità del territorio, e osservando rigorosamente norme e vincoli di edificabilità".

Consumi: svolta salutista, 9 mld per la frutta, è record

Con l'arrivo del maltempo e la neve la corsa agli acquisti di agrumi contro l'influenza e alla preparazione delle zuppe di verdure e legumi "antigelo" conferma la svolta salutistica in atto tra gli italiani che ha portato nel 2018 a far segnare il record dei consumi di frutta e verdura degli ultimi venti anni, con quasi 9 miliardi di chili nel carrello, in aumento del 3% rispetto all'anno precedente. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulle scelte alimentari degli italiani nell'anno

E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulle scelte alimentari degli italiani nell'anno appena concluso nel quale si evidenzia una decisa svolta salutistica nelle abitudini alimentari nazionali, con una ripresa delle vendite nei canali tradizionali e una forte crescita degli acquisti diretti dagli agricoltori in azienda o nei mercati di Campagna Amica. Mai così tanta frutta e verdura sono state consumate in Italia dall'inizio del secolo per effetto soprattutto alle preferenze alimentari dei giovani che - sottolinea la Coldiretti - fanno sempre più attenzione al benessere a tavola con smoothies, frullati e centrifugati consumati al bar o anche a casa grazie alle nuove tecnologie. Se le mele - precisa la Coldiretti - sono state il frutto più consumato, al secondo posto ci sono le arance, mentre tra gli ortaggi preferiti dagli italiani salgono sul podio nell'ordine le patate, i pomodori e le insalate/indivie. Da segnalare - continua la Coldiretti - il boom nei consumi di frutta a guscio, dalle noci alle mandorle fino al nocciolo, con un aumento del 10% degli acquisti. La frutta in guscio infatti - precisa la Coldiretti - considerata in passato nemica della linea per l'apporto calorico è stata infatti rivalutata come preziosa alleata della salute ed i consumi sono dunque esplosi. In crescita del 4% anche la spesa delle verdure in busta, la cosiddetta quarta gamma, che garantisce maggiore per la praticità di consumo. Tra le



tendenze si registra il forte aumento degli acquisti diretti dal produttore dove nel corso del 2018 hanno fatto la spesa 6 italiani su dieci almeno una volta al mese secondo l'indagine Coldiretti/Ixè. Complessivamente la superficie italiana coltivata ad ortofrutta - sottolinea la Coldiretti - supera i milione di ettari e vale oltre il 25% della produzione lorda

vendibile agricola italiana. I punti di forza dell'ortofrutta italiana sono l'assortimento e la biodiversità, con il record di 107 prodotti ortofrutticoli DOP/IGP riconosciuti dall'UE, la sicurezza, la qualità, la stagionalità che si esalta grazie allo sviluppo latitudinale e altitudinale dell'Italia, una caratteristica vincente per i prodotti ortofrutticoli del Belpaese. La

ricerca di sicurezza e genuinità nel piatto porta l'88% degli italiani a bocciare la frutta straniera e a ritenere importante scegliere nel carrello frutta e verdura Made in Italy secondo l'indagine Coldiretti/Ixè, visto che l'Italia è al vertice della sicurezza alimentare mondiale con il minor numero di prodotti agroalimentari con residui chimici irregolari (0,6%). Sotto accusa sono invece le importazioni incontrollate dall'estero favorite dagli accordi commerciali agevolati stipulati dall'Unione Europea come il caso delle condizioni favorevoli che sono state concesse al Marocco per pomodoro da mensa, arance, clementine, fragole, cetrioli e zucchine o all'Egitto per fragole, uva da tavola, finocchi e carciofi. Accordi - continua la Coldiretti - fortemente contestati perché nei paesi di origine è spesso permesso l'uso di pesticidi pericolosi per la salute che sono vietati in Europa, ma anche perché le coltivazioni sono realizzate in condizioni di dumping sociale per il basso costo della manodopera. Verificare l'origine nazionale per essere sicuri della stagionalità, preferire le produzioni locali che non essendo soggette a lunghi tempi di trasporto garantiscono maggiore freschezza, privilegiare gli acquisti diretti dagli agricoltori, nei mercati e nei punti vendita specializzati anche della grande distribuzione dove è più facile individuare l'origine e la genuinità dei prodotti sono alcuni consigli della Coldiretti per gli acquisti di frutta e verdura di qualità.

s äüç l= á Vã =ëÑC ~ =ÇÉ äüüäç î ~òá äÉ =
éÉê=ê~ÑJ êò~êÉ =äüä ~ÇÉ =äü=ä~äü=

Le possibili applicazioni del genome editing e le tecniche di miglioramento varietale per innovare la viticoltura italiana in termini ambientali, economici e sociali. Questi i temi dell'annuale Forum nazionale vitivinicolo organizzato da Cia-Agricoltori Italiani oggi a Firenze, per la prima volta in partnership con l'Accademia dei Georgofili. Il settore vinicolo è uno dei più rilevanti nel tessuto produttivo italiano e motore trainante dell'agricoltura, anche se i vincoli imposti alla coltivazione della vite dal cambiamento climatico mettono a rischio il futuro del vino. Occorrono strategie alternative e le nuove tecniche molecolari, insieme alla conoscenza della sequenza del genoma della vite, hanno regalato agli agronomi una ricchezza di informazioni senza eguali. Al Forum hanno partecipato i maggiori esperti del settore che ne hanno analizzato aspetti tecnici, produttivi e legislativi al fine di tracciare un percorso di continuità fra tradizione enologica italiana e innovazione, per mantenere competitività nel mercato globale. All'apertura dei lavori, il presidente dell'Accademia dei Georgofili, Massimo Vincenzini, ha evidenziato che l'attenzione dei Georgofili nei confronti delle nuove acquisizioni scientifiche in tema di viticoltura risale ai tempi della fondazione dell'Accademia stessa: "L'appuntamento odierno aggiunge un altro tassello alla nostra conoscenza, e già solo per questo è importante - ha detto -. Nel merito, poi, grande è l'interesse verso vitigni resistenti a malattie, non solo come mezzo per ridurre l'impatto ambientale dei trattamenti fitosanitari, ma anche come strumento utile a mantenere le nostre produzioni di qualità in un settore economicamente molto importante per il Paese, quale è il settore enologico. Non si deve poi dimenticare che i cambiamenti climatici in atto stanno mettendo a serio rischio alcune nostre colture tradizionali, tra le quali è inclusa la vite". Come punto di parten-

za del Forum, Cia ha sottolineato le sfide dell'ecosostenibilità e dell'innovazione da cogliere con tempestività per migliorare gli strumenti e le prospettive della viticoltura. "I recenti approcci agronomici - ha spiegato Riccardo Velasco, direttore del Centro di Viteicoltura ed Enologia del CREA - possono diminuire il numero di trattamenti e già da una decina di anni processi di miglioramento genetico della vite sono presenti in alcune regioni italiane. Accanto a questo, si inseriscono nuove opportunità come il genome editing". Per continuare nella strada della ricerca, secondo Cia, è necessario evitare ogni possibile confusione fra le potenzialità delle nuove tecnologie. Il termine genome editing o cisgenesi è utilizzato per indicare la biotecnologia capace di selezionare le caratteristiche migliorative della pianta senza ricorrere al trasferimento di geni tipico degli Ogm. Nei prodotti cisgenici si opera solo sui geni interni senza l'impiego di materiale genetico esterno al Dna della pianta che rimane immutato. Questo può garantire la continuità delle caratteristiche organolettiche del nostro vino, che ha conquistato ampiamente l'apprezzamento dei consumatori. Per Cia, quindi, non è più rinviabile una revisione normativa sul tema. Come confermato anche dall'intervento del professor Michele Morgante



dell'Università degli Studi di Udine: "L'Italia è all'avanguardia nella ricerca - ha sottolineato - ma soffriamo per colpa di una normativa che non consente l'adozione tempestiva delle innovazioni prodotte attraverso le tradizionali tecniche di miglioramento varietale". Un problema, ha continuato, che "non è solo italiano ma anche europeo, dopo lo stop al genome editing del Consiglio di Stato francese da cui esce sconfitta tutta la comunità scientifica, agricoltori e consumatori". "Il legislatore Ue - ha ribadito anche Antonio Rossi del Servizio Giuridico Normativo dell'Unione Italiana Vini - dovrà fare la sua parte per accompagnare queste innovazioni scientifiche in modo laico e senza pregiudizi". Nelle conclusioni del Forum, il presidente nazionale Cia, Dino Scanavino, ha evidenziato come "l'innovazione non è solo nuova conoscenza, ma anche trasferimento e diffusione di tecniche elaborate in questi anni, finora non collaudate in campo e non implementate nei processi aziendali. Bisogna sviluppare nuove relazioni tra pubblico e privato e interazioni più strette tra mondo dell'impresa e mondo della ricerca. In questo senso, è necessario rilanciare moderni sistemi di formazione e consulenza d'impresa, adeguati ai nuovi scenari, capaci di mettere in rete i sistemi regionali, con i centri di eccellenza a livello nazionale ed anche europeo".



CINEMA ROMA

Guida alla programmazione dei film
in uscita nelle sale cinematografiche di Roma



NON CI RESTA CHE IL CRIMINE

Una commedia-idea che si esaurisce sul nascere: a uno spunto interessante non fa seguito un adeguato sviluppo narrativo. Commedia, Italia 2019.

Un film di Massimiliano Bruno. Con Alessandro Gassmann, Marco Giallini, Edoardo Leo, Gianmarco Tognazzi, Ilenia Pastorelli Uscita 10 gennaio 2019. Oggi tra i Film al cinema in 378 sale. Distribuzione 01 Distribution.

E se improvvisamente vi ritrovaste negli anni '80? È quello che succede a tre improbabili amici che hanno fatto dell'arte di arrangiarsi uno stile di vita. Siamo a Roma nel 2018 e i tre decidono di organizzare un "Tour Criminale" alla scoperta dei luoghi simbolo della Banda della Magliana. Ma per uno scherzo del destino è proprio nel 1982, fra i componenti di quella banda criminale, che i nostri eroi si ritrovano catapultati.

Non ci resta che il crimine è una tipica commedia-idea dove l'idea di partenza è promettente, peccato che lo spunto si esaurisca subito. Le gag allineate come brividi vanificano il potenziale di una storia che poteva far leva sui nostri ricordi. Edoardo Leo nei panni di Renatino conserva una dolente ironia nell'interpretazione di un delinquente controverso e salva questa storia di fresconi in libreria.

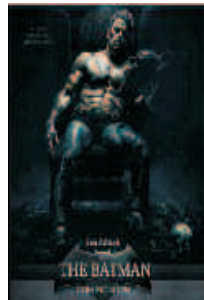


DRAGON TRAINER - IL MONDO NASCOSTO

Nuove avventure per Hiccup e il suo amico drago. Animazione, Avventura - USA 2019

Un film di Dean DeBlois. Con Cate Blanchett, America Ferrera, Jay Baruchel, F. Murray Abraham, Kristen Wiig Uscita 31 gennaio 2019. Distribuzione Universal Pictures.

Sono passati già parecchi anni da quando il quindicenne Hiccup ha conosciuto il temibile drago Furia Buia, diventato poi Sdentato, il suo migliore amico. I vichinghi hanno ormai accettato la sua presenza nel villaggio ed adesso è arrivato per loro il momento di costruire insieme un mondo di pace e serenità, popolato da uomini e draghi che combattono fianco a fianco. L'impresa però non è tra le più facili. A fare incursione nel felice villaggio sarà Grimmel, il noto cacciatore di draghi che ha portato quasi all'estinzione l'intera specie ed a cui manca solo Sdentato per completare l'opera. Il drago però non sembra essere così spaventato: l'arrivo di una Furia Lucente lo distrarrà dai suoi compiti e anche dall'amicizia con Hiccup, da cui si allontanerà sempre di più.



THE BATMAN

Ben Affleck per la seconda volta nei panni di Batman. Azione, Drammatico - USA 2019.

Un film di Matt Reeves. Con Ben Affleck, Joe Manganiello, Jeremy Irons, J.K. Simmons

Un film a sé stante sul personaggio di Batman, che racconta gli eventi che seguiranno quelli di Batman V Superman: Dawn Of Justice. Il film dovrebbe vedere l'ingresso in scena di Cappuccio Rosso, un villain che intende incolpare l'Uomo Pipistrello dei suoi crimini. Batman non sarà il solo ad affrontare il male, ma sarà accompagnato da Dick Grayson aka Nightwing.



NOW YOU SEE ME 3

Il terzo capitolo di Now You See Me. Azione, Thriller - USA 2019.

Un film di Jon M. Chu.

La Lionsgate ha annunciato la lavorazione del film Now You See Me 3 sequel del precedente Now You See Me: the Second Act.



ALITA - ANGELO DELLA BATTAGLIA

L'angelo della morte è una ragazza cyborg senza memoria. Azione, Avventura, Sentimentale - USA, Canada 2019.

Un film di Robert Rodriguez. Con Rosa Salazar, Christoph Waltz, Jennifer Connelly, Michelle Rodriguez, Jackie Earle Haley Uscita 14 febbraio 2019. Distribuzione 20th Century Fox.

Nel 26° secolo una ragazza cyborg viene salvata dai rifiuti da uno scienziato, il dottor Ido. Alita diventa un'arma letale, un essere pericoloso che però non riesce a ricordarsi chi è o da dove proviene. Ma per Ido la verità è anche troppo chiara, Alita è lei che può rompere il ciclo della morte e della distruzione lasciato da Tipharex ma per portare a termine il suo scopo dovrà combattere ed uccidere.



GLASS

L'ambizioso progetto di Shyamalan si chiude nel peggior modo possibile: una vera débâcle, una delusione cocente. Drammatico, Fantascienza - USA 2019

Un film di M. Night Shyamalan. Con Anya Taylor-Joy, James McAvoy, Bruce Willis, Samuel L. Jackson, Sarah Paulson Uscita 17 gennaio 2019. Distribuzione Walt Disney.

L'orda, ossia Kevin Wendell Crumb e le sue altre numerose personalità, ha catturato un nuovo gruppo di ragazze e si prepara a "sacrificarle" alla Bestia. È però sulle sue tracce il vigilante David Dunn, che grazie all'aiuto del figlio e alle sue visioni psichiche arriva presto a un confronto con il ferace avversario. Entrambi però finiscono catturati dalla polizia e dalla psichiatra Ellie Staple e rinchiusi in un istituto psichiatrico, lo stesso dove da 19 anni è prigioniero "l'uomo di vetro", il geniale Elijah Price. Per lui sarà finalmente l'occasione di dimostrare al mondo che le sue teorie sugli esseri dotati di superpoteri sono reali. Nel mentre il figlio di David, la ragazza sopravvissuta all'Orda e la madre di Elijah cercano di salvare i propri cari dalle cure di Ellie Staple.

KILL BILL: VOL. 3

Un film di Quentin Tarantino.

Tornano le avventure della Sposa e di sua figlia B.B dieci anni dopo l'uccisione di Bill.

Le avventure della Sposa e di sua figlia B.B dieci anni dopo l'uccisione di Bill. Si tratta di un progetto che Tarantino vorrebbe realizzare ma, al momento, non ha ancora annunciato quando partiranno i casting.



IL GIOCO DELLE COPPIE

Un simposio di idee per un soggetto magnifico e arduo, messo in scena da un autore in stato di grazia.

Un film di Olivier Assayas. Con Guillaume Canet, Juliette Binoche, Vincent Macaigne, Nora Hamzawi, Christa Théret Uscita 27 dicembre 2018. Oggi tra i Film al cinema in 46 sale. Distribuzione I Wonder Pictures.

Alain è un editore inquieto che ama Selena, ma la tradisce, e odia l'ultimo libro di Léonard, ma lo pubblica. Léonard è uno scrittore "confidenziale" che ama sua moglie ma la tradisce con Selena. Depresso e lunare, scrive da anni lo stesso libro ed è narcisisticamente incompatibile con la sua epoca.

Vestito da commedia, il film di Olivier Assayas è un simposio di idee, dialoghi e riflessioni ad alto voltaggio. Seppur immersi nella modernità e nella dipendenza dai "motori di ricerca", i protagonisti siedono ai tavolini dei bistrot parigini oscillando tra nostalgia e futuro anteriore. Il film racconta un cambiamento d'epoca e di cultura, riformulando relazioni e sentimenti ai tempi dei social media. Un soggetto magnifico e arduo, messo in scena da un autore in stato di grazia.



BENVENUTI A MARWEN

La storia vera di Mark Hogancamp in un film originale e sperimentale, ma in modo inutilmente appariscente. Biografico, USA 2018.

Un film di Robert Zemeckis. Con Steve Carell, Leslie Mann, Diane Kruger, Merritt Weaver, Janelle Monáe Uscita 10 gennaio 2019. Oggi tra i Film al cinema in 215 sale. Distribuzione Universal Pictures.

Reduce da un pestaggio, l'illustratore Mark Hogancamp ha perso la memoria e la capacità di disegnare. Elabora la tragedia mettendo in scena nel proprio prato le gesta di un suo alter ego in un fittizio villaggio belga, durante la Seconda Guerra Mondiale. Hogue è infatti un pilota americano in lotta contro i nazisti e protetto dalle donne di Marwen, che sono poi la trasfigurazione delle donne che hanno aiutato Mark.

La vera storia di Mark Hogancamp era già stata al centro di un documentario. Robert Zemeckis costruisce un film originale e sperimentale, ma in modo inutilmente appariscente, sovraccarico tematicamente e didascalico nella scrittura. Un tentativo coraggioso ma che finisce per snaturare un soggetto degno di migliore aderenza.



CITY OF LIES - L'ORA DELLA VERITÀ

Quasi un film inchiesta sulla morte di Tupac Shakur e Notorious B.I.G., che non rende giustizia a nessuno dei due. Thriller, Biografico, Drammatico - Gran Bretagna, USA 2018.

Un film di Brad Furman. Con Johnny Depp, Forest Whitaker, Toby Huss, Dayton Callie, Neil Brown Jr. Uscita 10 gennaio 2019. Oggi tra i Film al cinema in 190 sale. Distribuzione Notorious Pictures.

Russell Poole è un detective che ha dedicato gran parte della propria vita a investigare gli omicidi del rapper Tupac Shakur e Notorious B.I.G., fino a giocarsi la carriera. Anni dopo viene contattato dal reporter Jack Jackson, che con un pezzo su quello stesso caso aveva vinto un Peabody Award. Le sue teorie però sono poi state smentite dai successivi procedimenti giudiziari e così, in cerca di una nuova verità, rintraccia Poole, che anche dopo aver lasciato il dipartimento ha privatamente continuato le indagini ed è pure restato in contatto con la madre di Christopher "Biggie" Wallace. I due cercano di mettere insieme i pezzi del puzzle e identificano una cospirazione poliziesca, che si collega anche allo scandalo del distretto corrotto di Rampart.



ATTENTI AL GORILLA

Una commedia surreale che eccede nella farsa, affatica lo spettatore e non trova una sua coerenza narrativa. Commedia, Italia 2019

Un film di Luca Miniero. Con Frank Matano, Cristiana Capotondi, Pasquale Petrolò, Francesco Scianna, Diana Del Bufalo Uscita 10 gennaio 2019. Oggi tra i Film al cinema in 318 sale. Distribuzione Warner Bros Italia.

Lorenzo è un avvocato che dopo la separazione dalla moglie Emma, ha perso tutto: la custodia dei tre figli, la bella casa sulla Costiera amalfitana e lo studio prestigioso. Dopo una gita allo zoo, per provare a recuperare la stima della sua famiglia e l'amore di sua moglie, decide di difendere i diritti di un gorilla che soffre le costrizioni della sua gabbia. L'avvocato riesce a convincere giudice e opinione pubblica, ma dovrà portarsi il primate in casa. La surrealtà dell'insieme è il lato positivo di questa commedia, scritta dal regista Luca Miniero insieme a Giulia Gianni e Gina Neri: il trio trova infatti una cifra demenziale che ha una sua grazia e un suo senso farsesco. Ma il troppo stropia, e il cumulo crescente di assurdità mette a dura prova anche il più accondiscendente degli spettatori.

L'AMICO DI SCORTA

Un comico sotto scorta. Commedia, Italia 2019.

Un film di Checco Zalone. Con Checco Zalone

Un famoso comico napoletano si ritrova sotto scorta per aver offeso un boss della malavita. A proteggerlo ci sarebbe un carabiniere milanese che viene sollevato dall'incarico a causa dei tagli alla spesa pubblica. Il comico però non vuole rinunciare al suo "Amico di scorta".

